***Il cittadino onorevole Gianluca Vacca
rinunci all’immunità parlamentare***

*Mi auguro che il cittadino onorevole Gianluca Vacca rinunci a ogni forma di immunità parlamentare.*

*Così potrà portare davanti al giudice le prove della mia attività a favore dei profitti dei petrolieri e contro la protezione dell’ambiente.*

*L’on. Vacca ha richiesto e ottenuto dal ministero, in tempi record e senza obiezioni, tutta la documentazione sulla procedura seguita dagli uffici e dalla Commissione per la valutazione di impatto ambientale del progetto Ombrina Mare.*

*Tra i documenti viene consegnata anche copia di una lettera della società Medoil indirizzata al ministro e smistata dalla segreteria alla direzione competente senza che il ministro ne avesse visione.*

*In ogni caso una lettera ininfluente, nel merito della quale la direzione competente ha ritenuto di non rispondere.*

*Secondo l’on. Vacca, la lettera sarebbe la “pistola fumante” della mia subalternità agli interessi dei petrolieri. E a questa prova se ne aggiungerebbero altre ricavabili da e-mail con compagnie petrolifere.*

*Ho già avuto modo di precisare che la procedura seguita dal ministero ha applicato rigorosamente la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale e quanto stabilito dalla legge 134/2012. Legge votata dalla stragrande maggioranza del Parlamento.*

***L’on. Vacca, invece di costruire film ridicoli ed infamanti per le istituzioni, farebbe bene a leggersi gli atti che hanno portato alla approvazione della legge.***

*Per esempio l’on. Vacca potrebbe scoprire che già nel gennaio 2012 erano state avanzate proposte in sede parlamentare e di Governo per modificare il decreto legislativo 128/2010, in particolare per ridurre da 12 a 5 miglia l’area sottoposta a divieti.*

*La discussione prima nel governo e poi nel parlamento non è stata semplice: erano in molti a sostenere pubblicamente la necessità di evitare che norme molto più restrittive di quelle in vigore negli altri Paesi del Mediterraneo diventassero un boomerang per la nostra economia.*

*Il ministro dell’Ambiente ha tenuto fermo il suo impegno, espresso pubblicamente e ripetutamente, per assicurare regole severe per la protezione dell’ambiente e impegni più gravosi a carico delle imprese.*

*Oltre a confermare il divieto nell’ambito di 12 miglia, la legge introduce esplicitamente le aree protette di promanazione comunitaria (Sic e Zps) come base da cui calcolare le distanze dei divieti:*

***con ciò, i divieti in tema di trivellazioni per le domande avviate successivamente all’estate 2010 riguardano la quasi totalità della costa italiana.***

*Non solo. La legge*

  *ha stabilito norme semplici di applicazione unitaria lungo tutte le coste nazionali;*

  *ha aumentato di quasi del 50% le royalties per l’estrazione di gas (dal 7% al 10%) e quasi raddoppiato (dal 4% al 7%) quelle per il greggio. Aumento che riguarda tutte le piattaforme in mare, anche quelle già esistenti e in opera, finalizzato a finanziare gli interventi di protezione dell’ambiente marino e per la sicurezza degli impianti.*

***Trovate una legge al mondo con questi vincoli per la protezione dell’ambiente.***

*Infine, la legge ha dovuto far salvi i procedimenti di autorizzazione già formalmente avviati alla data di entrata in vigore della precedente normativa (luglio 2010).*

*Questo in base al principio del “tempus regit actum”, per rispettare il diritto comunitario e le leggi nazionali, ed evitare contenziosi onerosi per la tutta la collettività presso la Corte di Giustizia Europea. A questa situazione fanno riferimento gli interventi di altri Paesi europei, a cominciare dalla Gran Bretagna, che hanno formalmente invitato il Governo italiano a far rispettare le regole europee.*

***Corrado Clini***